

**Elezioni.** Il centro-destra arretra al Nord, sconfitta di Berlusconi - Il premier: da Bossi troppi distinguo - Bersani: cambia il vento

# Milano punisce Pdl e Lega

## A sorpresa Pisapia stacca la Moratti, ballottaggio a Napoli

/// Milano punisce tutto il centro-destra e Letizia Moratti. Il sindaco uscente si ferma sotto il 41%, staccata da Giuliano Pisapia che sorprendentemente supera il 48%. Si andrà al ballottaggio, con il Terzo polo al 5,5% e i «grillini» oltre il 3. Nel capoluogo il Pdl perde il 7%, la Lega il 5%, anche il voto disgiunto colpisce il sindaco uscente (2%). Il centro-sinistra vince al

primo turno a Torino con Piero Fassino (oltre il 56%) e probabilmente a Bologna con Valerio Merola, dato al 50,8%. A Napoli il candidato del Pdl, Gianni Lettieri si ferma sotto il 40% e sfiderà al secondo turno Luigi De Magistris, che ha totalizzato il 27,7%. L'ex Pm, candidato dell'Idv, ha battuto il candidato di Pd e Sel, Mario Morcone (19%), prendendo 5 punti più

delle liste che lo sostenevano.

Rapporti tesi Pdl-Lega. Berlusconi: «Da Bossi troppi distinguo». Il Senatùr furioso: «Prima il Pdl vinceva grazie alla spinta della Lega, ora la Lega perde per colpa del Pdl». Tutto il centro-sinistra parla all'unisono di sconfitta personale di Silvio Berlusconi. Bersani: «Cambia il vento».

Servizi ► pagine 8-15

Le elezioni amministrative

RISULTATO A SORPRESA NEL CAPOLUOGO LOMBARDO



Popolo della libertà. «Siamo ancora primo partito, punteremo sul programma»  
Ma Formigoni: «Voto inferiore alle mie aspettative, ci sono criticità»

# Pisapia stacca la Moratti

## Ora l'incognita terzo polo

Ballottaggio incerto - Il Pdl al 29% (- 7%), il Carroccio perde il 5%

Sara Monaci  
MILANO

/// Il giorno più lungo è quello di Milano. Le amministrative del capoluogo lombardo riservano, nel panorama italiano, le maggiori sorprese. Prima di tutto il ballottaggio: tra 15 giorni i cittadini milanesi si recheranno ancora alle urne, scegliendo chi sarà il sindaco tra Giuliano Pisapia, candidato sfidante del centrosinistra, e Letizia Moratti, sindaco uscente del centrodestra. Il risultato veniva dato per scontato dalla coalizione di Pisapia, mentre invece sembrava un'ipotesi improbabile per quella della Moratti.

Secondariamente, il risultato: Pisapia è in testa con il 48%, con un consenso che parrebbe distribuito trasversalmente in tutta la città; la Moratti, che sembrava partire con qualche punto di vantaggio, si ferma invece al 41,6%. Complice, probabilmente, il terzo polo, che ha ottenuto il 5,5 per cento. Si sono recati alle urne 670 mila milanesi, numero stabile rispetto alle amministrative del 2006, nonostante l'attesa di un maggiore astensionismo.

«I milanesi hanno dato una doppia bocciatura, la prima all'amministrazione Moratti, la seconda a Silvio Berlusconi, che ha chiesto di votare non per la città, ma per lui», commenta subito

### IL VOTO DISGIUNTO

Il sindaco uscente: «Per il ballottaggio fase nuova». Ha preso il 2% meno delle liste. Il candidato del centro-sinistra: «Bocciati lei e il premier»

Pisapia. Dal quartier generale della Moratti passano invece molte ore prima che qualcuno rilasci una dichiarazione. Poi, in serata, arrivano le parole del coordinatore lombardo del Pdl, Mario Mantovani: «I sondaggi davano risultati diversi. Quella di Pisapia non era una vittoria scontata - dice - Ora ci prepareremo a comunicare il programma per Milano». Anche il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni mostra stupore: «Non mi aspettavo queste proporzioni, ero con-

vinto del ballottaggio e consideravo fisiologica la quota del 46%. Ma al momento il voto è largamente inferiore e questo segnala parecchie criticità».

Dopo la mezzanotte finalmente Letizia Moratti commenta i risultati, definendo «un buon risultato» quello del centrosinistra e sostenendo che «da Milano deve ripartire una fase nuova per il centrodestra», dato che «con il ballottaggio si apre un'altra campagna elettorale».

Al di là del dato complessivo, leggendo dentro i numeri si scoprono le tendenze. Una delle più rilevanti è che la Moratti ha circa 2 punti percentuali in meno rispetto alla somma delle liste che la sostengono, probabilmente a causa del voto disgiunto dei leghisti. Pisapia, al contrario, supera la sua coalizione di un punto percentuale circa.

Il doppio voto è un trend che in questa tornata elettorale ha probabilmente un suo particolare significato: sembra infatti che molti cittadini abbiano scelto di sbarrare la croce sopra il simbolo del Carroccio ma che abbiano con-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

temporaneamente preferito un altro candidato sindaco rispetto a quello "naturale", cioè Letizia Moratti. Non è del resto una novità che la Lega, in Lombardia come a Milano, sia talvolta una spina nel fianco della maggioranza.

E tuttavia la Lega perde circa il 5% rispetto alle regionali di un anno fa, quando arrivò al 14,5 per cento. E così partono le prime polemiche: «Finora potevamo dire che il Pdl vinceva grazie alla Lega, ora possiamo dire che la Lega perde per colpa del Pdl», dice il leader del Carroccio Umberto Bossi.

Non va meglio al Pdl, che rispetto ad un anno fa perde il 7% circa, scendendo a quota 29% circa. Insomma, quella coalizione che nel 2010 ha permesso la riconferma (per il quarto mandato consecutivo) del presidente regionale Formigoni, soltanto un anno dopo sembra fare acqua da tutte le parti, con un -12% nel capoluogo regionale. Segno che la strategia del Pdl di rendere le amministrative di Milano un test per il governo e il premier non si è rivelata vincente.

In crescita, invece, il Partito democratico, che in un anno arriva a circa il 28,5%, oltre due punti in più rispetto alle regionali, arrivando ad un sostanziale testa a testa col Pdl. Dal quartier generale del centrosinistra questo dato viene vissuto come un grande successo, soprattutto per il fatto che il Pd è riuscito a trainare il consenso nonostante la frammentazione della coalizione di Pisapia in partiti più piccoli e liste civiche, e dimenticando che Pisapia non era il candidato indicato dai democratici durante le primarie dello scorso novembre. Stabili i grillini, col 3,3%, mentre si dimezzano i voti del Udc (all'1,8%). Fli raggiunge il 2,5 per cento. Il quadro complessivo mostra insomma che le alleanze dei prossimi 15 giorni potrebbero rendere la riconferma della Moratti tutt'altro che scontata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MILANO



**Giuliano Pisapia**  
Centrosinistra

**48,6%**



**Letizia Moratti**  
Centrodestra

**40,7%**

**Manfredi Palmeri**  
Terzo polo

**5,7%**

**Mattia Calise**  
Movimento 5 stelle

**3,4%**

	Comunali 2011 %	Regionali 2010	Politiche 2008	Comunali 2006
Pdl	28,4	36	36,9	40,8**
Lega Nord	9,4	14,5	12,3	3,8
Milano al centro	2,3	-	-	-
La Destra	0,3	0,5	2,3*	-

Pd	28,5	26,3	33,7	22,0***
Idv	2,6	7,6	4,9	1,5
Sel	4,8	2,9	-	-
Milano civica	4,0	-	-	-
Lista Bonino e Pannella	1,8	-	-	-

Udc		2,9	3,1	2,4
Nuovo polo per Milano		-	-	-
Lista Movimento 5 stelle		3,2	-	-
Altri		-	-	-

(\* La Destra+Fiamma tricolore; (\*\*) Fi+An; (\*\*\*) L'Ulivo

Fonte: Proiezioni Ipr per la Rai

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## Il risultato nelle principali città

### MILANO

*La battuta d'arresto della maggioranza*



Giuliano Pisapia

Letizia Moratti

48,6 40,7

Ballottaggio

### NAPOLI

*L'outsider dell'Idv sfida il centro destra*



Gianni Lettieri

38,4 27,7

Ballottaggio

Valori in % (ultima proiezione Ipr-Rai)

### TORINO

*Al Pd riesce la staffetta Fassino al primo colpo*



Piero Fassino

Michele Coppola

57,0 26,9

Vittoria al primo turno

### BOLOGNA

*Vittoria al rush finale Il Carroccio non passa*



Virginio Merola

Manes Bernardini

51,0 30,0

Vittoria al primo turno